



**DIPARTIMENTO LAVORO - SOCIALE
SERVIZIO “Tutela Sociale - Famiglia” – DPG023**

AVVISO

REALIZZAZIONE DI PROGETTI, DA FINANZIARE CON IL FONDO PER L’INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, MIRATI A FAVORIRE INTERVENTI ED INIZIATIVE DEDICATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO.

PREMESSA

La Regione Abruzzo, con DGR n. 101 del 28/02/2023, ha approvato la programmazione degli interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico, in attuazione del D.P.C.M. del 29/7/2022 di riparto delle risorse del fondo per l’inclusione delle persone con disabilità.

La programmazione regionale è stata predisposta a seguito della consultazione delle autonomie locali e delle organizzazioni del terzo settore maggiormente rappresentative dell’utenza target e intende promuovere progetti in grado di agire nelle diverse fasce d’età delle persone con ASD e che abbiano una ricaduta tangibile su tutto il territorio regionale, cercando di superare criticità e disparità territoriali.

1 - Riferimenti normativi e amministrativi

- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e il relativo protocollo opzionale, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007 e ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge 18 agosto 2015 n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- il Decreto L.vo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore;
- l’Intesa in sede di Conferenza Unificata del 10/5/2018 Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico;
- il decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n.69, recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19», e, in particolare, l’art. 34, comma 1, con cui “Al fine di dare attuazione alle politiche per l’inclusione, l’accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze un Fondo denominato «Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità»;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2022, pubblicato nella G. U. n. 237 del 10.10.2022, di riparto alle regioni e alle province autonome di € 1.000.000,00 afferenti il Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità destinati a finanziare interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico.

- la L. R. 10 marzo 2008 di approvazione del Piano Sanitario Regionale con cui la Regione Abruzzo ha programmato il potenziamento delle attività per l'Autismo e del Centro Regionale di riferimento per l'Autismo infantile;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 117 del 28 settembre 2016 con cui è stata approvata la riorganizzazione della rete territoriale, residenziale e semiresidenziale per la non autosufficienza, il Piano del fabbisogno regionale residenziale e semiresidenziale e i criteri metodologici e procedurali per la conclusione del processo di riorganizzazione e ha definito il fabbisogno dei posti letto dei Centri Diurni per i disturbi dello Spettro Autistico;
- la DGR n. 437 dell'8 agosto 2017 con cui la Regione ha recepito la disciplina attuativa della L. R. 134/2015 definendo finalità e interventi in materia di Disturbi dello Spettro Autistico;
- la DGR n. 330 del 18 maggio 2018 con cui si è provveduto alla designazione dei componenti del Comitato tecnico-scientifico regionale per i disturbi dello spettro autistico;
- la DGR n. 360 del 24 giugno 2019 con cui, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza è stato approvato il documento tecnico regionale Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico;
- la DGR n. 101 del 28/2/2023 con cui è stata approvata la programmazione degli interventi che la Regione Abruzzo intende finanziare con le risorse in argomento;
- la determinazione dirigenziale n. DPG023/-- del— di approvazione del presente Avviso.

2. OBIETTIVI

La Regione Abruzzo, in linea con le finalità indicate nel D.P.C.M. del 29/7/2022, ha individuato i seguenti obiettivi da perseguire:

- sperimentare, su tutto il territorio regionale, azioni finalizzate a favorire percorsi differenziati per la formulazione del progetto di vita delle persone con ASD, in una visione unitaria degli interventi incentrati sulla persona, tenendo conto delle sue preferenze, delle diverse necessità di supporto in tutte le fasce di età, del livello di funzionamento adattivo e di eventuali disturbi associati;
- progettare, strutturare e attivare interventi di supporto, anche innovativi rispetto alle unità di offerta già esistenti sul territorio, attraverso lo strumento della co-progettazione con il Terzo Settore e il volontariato,
- sviluppare modelli di intervento che possano dare vita e/o valorizzare buone prassi territoriali.

Nello specifico, il presente avviso intende sviluppare, nei territori delle quattro province abruzzesi, gli interventi previsti all'art. 4 del Decreto come di seguito specificati:

- **b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher;** quali azioni complementari da garantire trasversalmente sono individuate:
 - *assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI, lettera c) del decreto;*
 - *interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;*
- **f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa;** l'azione complementare da garantire trasversalmente è individuata in:
 - *interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;*

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente avviso dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a € **2.160.000,00**, di cui:

- € 1.260.000,00 destinati agli interventi di cui alla lettera b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher; quali azioni complementari da garantire trasversalmente sono individuate:
 - assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI, lettera c) del decreto;
 - interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;

- € 900.000,00 destinati agli interventi di cui alla lettera f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa; l'azione complementare da garantire trasversalmente è individuata in:
 - interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;

L'importo massimo finanziabile per ogni proposta **progettuale provinciale** è calcolato sulla base degli Ambiti Distrettuali Sociali inclusi nel partenariato; a questo scopo, lo stanziamento complessivo di € 2.160.000,00 è ripartito tra i 24 ADS adottando i medesimi criteri utilizzati per il riparto delle risorse destinate al finanziamento dei Piani Distrettuali Sociali e degli interventi relativi al FNA, come di seguito riportati:

- a) il 60% in parti direttamente proporzionali alla popolazione residente
- b) il 10% in parti direttamente proporzionali all'indice di dipendenza
- c) il 10% in parti direttamente proporzionali al numero dei residenti 65 anni e oltre
- d) il 10% in parti Inversamente proporzionali alla densità demografica
- e) il 10% in parti direttamente proporzionali al numero degli stranieri residenti.

I dettagli di ripartizione delle risorse sono riportati nella seguente tabella e consentono di calcolare il massimo dell'importo finanziabile: se tutti gli ADS del territorio provinciale sono ricompresi nel partenariato è finanziabile l'intero importo totale provinciale, laddove sussistessero ADS che non entrano nel partenariato il relativo importo ripartito è da portare in detrazione. Eventuali risorse che non trovassero assegnazione per la suddetta motivazione potranno essere ripartite tra tutti i progetti finanziabili, con conseguente variazione all'originario piano finanziario.

PROVINCIA	ADS	TOTALE ASSEGNATO
L'AQUILA	L'Aquila	111.418,00
	Marsica	142.530,00
	Avezzano	67.430,00
	Peligno	82.982,00
	Montagne Aquilane	93.701,00
	Sangrino	61.377,00
TOTALE provincia L'Aquila		559.438,00
CHIETI	Vastese	115.537,00
	Chieti	79.327,00
	Val di Foro	84.776,00
	Ortonese	56.969,00
	Frentano	89.230,00
	Sangro - Aventino	90.249,00
	Marrucino	53.678,00
	Alto Vastese	58.413,00
TOTALE provincia Chieti		628.179,00
PESCARA	Pescara	168.837,00
	Metropolitano	100.807,00
	Montagna Pescarese	71.830,00

	Montesilvano	80.919,00
	Vestino	58.878,00
TOTALE provincia PESCARA		481.271,00
TERAMO	Teramo	82.062,00
	Val Vibrata	129.175,00
	Tordino - Vomano	109.649,00
	Fino - Cerrano	98.592,00
	Gran Sasso - Laga	71.634,82
TOTALE provincia TERAMO		491.112,82

È possibile cofinanziare gli interventi.

4. SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Sono ammessi a presentare istanza di finanziamento PARTENARIATI costituiti tra gli **Ambiti Distrettuali Sociali e Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni del Terzo Settore.**

Il partenariato dovrà essere composto dagli ADS facenti parte della medesima provincia abruzzese e da uno più soggetti del Terzo Settore come innanzi individuati; il soggetto capofila è individuato tra i componenti del partenariato.

L'ente individuato dai componenti del partenariato quale soggetto capofila, sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione regionale e referente unico del progetto.

Il progetto potrà realizzarsi anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli elencati nel Partenariato, prevedendo l'attivazione di collaborazioni che devono essere a titolo gratuito. Gli enti e organismi che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento.

Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente come innanzi individuato.

OGNI SOGGETTO POTRÀ PRESENTARE UNA SOLA DOMANDA, IN QUALITÀ DI SOGGETTO CAPOFILA, pena l'esclusione.

Gli Enti del Terzo settore di cui al D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117, in ogni caso devono:

- essere registrati al RUNTS all'atto della pubblicazione del presente Avviso ¹
- avere almeno una sede operativa permanente in Abruzzo all'atto di presentazione della domanda;
- prevedere nel proprio Statuto lo svolgimento di attività a favore di persone con disabilità;

¹ Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le iniziative e i progetti possono essere proposti anche dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale tuttora coinvolte nel processo di trasmigrazione, in coerenza con la previsione di cui all'articolo 54, comma 4 del CTS, ai sensi del quale fino al termine delle verifiche post trasmigrazione le ODV e le APS già iscritte nei preesistenti registri continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica. Parimenti, possono essere legittimamente considerati quali soggetti proponenti anche le fondazioni iscritte all'anagrafe di cui all'art.10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, per le quali trova applicazione il dettato dell'articolo 101, comma 3 del codice, che statuisce che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, in combinato disposto con l'articolo 102, comma 2, lettera a), che abroga la disciplina ONLUS di cui al d.lgs. n. 460/1997, a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea sulle disposizioni fiscali del Codice sottoposte al predetto regime autorizzatorio.

- manifestare la volontà di sviluppare l'azione progettuale in co-progettazione con gli enti pubblici a vantaggio dell'efficacia della stessa.

Il soggetto capofila dovrà attestare, nel modello di domanda, che tutti gli enti coinvolti siano in possesso dei requisiti richiesti ed allegare sullo sportello digitale, per ogni partner, la relativa dichiarazione di intenti da produrre utilizzando il modello *Allegato C*.

5. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Considerata l'importanza di sperimentare gli interventi su tutto il territorio regionale e data l'entità delle risorse disponibili nonché la necessità di non frammentarle indirizzandole su un numero elevato di interventi saranno finanziate 4 PROPOSTE PROGETTUALI a carattere provinciale il cui importo massimo, salvo compartecipazione finanziaria, è da calcolare sulla base della tabella riportata al precedente art. 3.

Laddove dovessero risultare ADS che non aderiscono al partenariato che propone il Progetto provinciale di riferimento, la quota teoricamente riconoscibile all'ambito sociale interessato, su valutazione del dirigente del Servizio regionale competente, può essere ridistribuita tra gli altri progetti oggetto di finanziamento.

Agli ADS e ai servizi sociosanitari spetta individuare i beneficiari diretti, i quali avranno anche la responsabilità, mediante un approccio multidisciplinare, della definizione dei progetti personalizzati nel rispetto delle volontà delle persone interessate e delle famiglie, della definizione dei relativi budget di progetto e dell'individuazione delle case manager.

Ogni proposta progettuale DEVE avere le seguenti caratteristiche:

- 1 – il partenariato deve includere formalmente, TUTTI GLI ADS APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI RIFERIMENTO; in caso contrario il soggetto proponente dovrà formalizzare in sede di presentazione di progetto, il diniego al partenariato da parte dell'ADS,
- 2 - riferirsi all'intero territorio della provincia individuata;
- 3 - prevedere una durata che va dal mese di gennaio 2024 al mese di aprile 2025, con almeno 12 mesi di servizi diretti all'utenza;
- 4 - sviluppare, nel territorio della provincia individuata, gli interventi esplicitati all'art. 2 del presente avviso: *lett b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher e lett. f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa;* con le relative azioni complementari da garantire trasversalmente;
- 5 - gli interventi e le attività progettuali dovranno essere realizzati esclusivamente dal soggetto proponente e dai partner, e non è ammesso l'affidamento delle attività medesime a soggetti terzi;
- 6 – destinare il 58,33% alle azioni contraddistinte dalla lettera b) del precedente articolo 3 ed il 41,67% alle azioni contraddistinte dalla lettera f) del precedente articolo 3; sono ammessi spostamenti sulla base di ricognizione dei bisogni adeguatamente documentate nella misura massima del 30%.

Nel Formulario di progetto (*Allegato B*) DOVRANNO, necessariamente, emergere:

- i termini di partecipazione dei soggetti coinvolti nel partenariato, dettagliando ruoli, compiti, funzioni e risorse gestite da ciascun partner nonché la loro rappresentatività in relazione alle azioni di progetto; dovranno, altresì, essere evidenziati (ove ricorre il caso) precedenti rapporti di collaborazione tra i partner, specificando eventuali protocolli di intesa;
- la complementarità delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio;

- gli elementi di integrazione delle azioni progettuali con la rete territoriale socio-assistenziale ed educativa (es. rete regionale per il trattamento delle persone con ASD, Piano sociale di ambito distrettuale, interventi per il Dopo di Noi, altre progettualità per le persone con disabilità);
- la presenza di azioni/attività che prevedono il coinvolgimento attivo di altri destinatari con descrizione chiara delle modalità di intervento;
- l'innovazione delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti in termini di servizi proposti e modalità di diffusione;
- la coerenza tra le figure professionali previste rispetto alle finalità del progetto;
- la coerenza con le linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico", come da aggiornamento approvato in sede di conferenza Unificata il del 10 maggio 2018 e con le linee guida approvate dall'ISS.

Aspetti metodologici trasversali: Le attività progettuali devono essere predisposte ed attuate seguendo un piano individualizzato che tenga conto delle caratteristiche di ciascun ragazzo, le sue preferenze e quello che non gli piace, rispettando i suoi ritmi e le sue possibilità.

Elemento imprescindibile è il rapporto costante con le famiglie, dall'incontro preliminare per la presentazione del progetto, ai colloqui per raccogliere le informazioni sulla persona, per definire le attività e verificare l'effettiva possibilità di partecipare alle attività progettuali, all'osservazione in itinere e al confronto con le famiglie durante e alla fine del progetto.

Modalità di individuazione beneficiari diretti: ad individuare i beneficiari diretti saranno i servizi sociosanitari, i quali avranno anche la responsabilità, mediante un approccio multidisciplinare, della definizione dei progetti personalizzati nel rispetto delle volontà delle persone interessate e delle famiglie, della definizione dei relativi budget di progetto e dell'individuazione delle case manager;

TIPOLOGIE DI ATTIVITA' finanziabili

lettera b) *Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai ventuno anni, anche tramite voucher*

azioni complementari da garantire trasversalmente:

- *assistenza agli enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI, lettera c) del decreto;*
- *interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;*

Gli interventi devono mirare allo sviluppo/promozione di buone prassi territoriali già individuate o anche essere integrativi di progetti già attivi e indicare, per ogni azione/attività proposta, la fascia d'età dell'utenza individuata, facendo riferimento all'età evolutiva compresa quella di transizione - fino ai 21 anni.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti attività:

-*Laboratori di arte* (musica, teatro, disegno, pittura, etc). I laboratori hanno l'obiettivo di stimolare la capacità di interagire con gli altri, conoscere e comprendere sentimenti ed emozioni proprie e altrui, comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale, imparare a immedesimarsi nell'altro e migliorare le capacità comunicative e i comportamenti verso gli altri e verso se stessi.

-*Attività ludiche per bambini dai 5 ai 14 anni* finalizzate a insegnare abilità sociali attraverso il gioco. Il gioco è fondamentale per aiutare tutte quelle funzioni cognitive, esecutive, comuni attive, sociali, e senso-motorie e crea le condizioni per facilitare la crescita nelle abilità sociali, prerequisiti indispensabili per la futura vita adulta del bambino.

Lo spazio gioco deve essere strutturato in un ambiente dedicato e a misura, atto a favorire la facoltà della completa autonomia degli spazi;

i giochi devono essere condotti da educatori esperti con competenze specifiche rispetto agli interventi con persone con ASD e con la supervisione di professionisti altamente qualificati.

-Attività sportive all'aperto per dare la possibilità a giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico di fare esperienze sportive con coetanei e adulti in vari contesti, sperimentarsi senza le figure genitoriali, sperimentarsi in spazi esterni, assumere comportamenti e abilità sociali sempre più adeguati in situazioni collettive. La scelta dei destinatari deve essere determinata dai seguenti criteri: richieste della famiglia, interesse rispetto alla proposta, compatibilità con le condizioni dell'esperienza. L'attività deve essere gestita e organizzata da educatori esperti e in collaborazione con istruttori qualificati.

Potranno essere previste attività da realizzare anche in ambito scolastico, sulla base di accordi da consolidare con le istituzioni scolastiche. Nel rispetto delle necessità rilevate e dei sostegni da garantire, potranno comunque essere attivati anche interventi/azioni afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto, definiti nel budget di progetto che completa il Progetto personalizzato.

Elementi innovativi / premianti: I progetti potranno prevedere l'utilizzo di nuove tecnologie e/o sistemi interattivi per superare le barriere alla interazione e alla socializzazione dei bambini e adolescenti con disabilità cognitive e realizzare ambienti interattivi che integrano la percezione e l'esperienza del mondo reale con le infinite possibilità del mondo digitale; si potranno così creare e/o sperimentare nuovi scenari di socializzazione e momenti di integrazione e inclusione per tutta la comunità.

N.B. Sono esclusi i percorsi di socializzazione:

- che non prevedano una combinazione di destinatari diversi;
- che erogano interventi di natura riabilitativa e/o semiresidenziale

lettera f) progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa; azione complementare da garantire trasversalmente:

- *interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico, lettera g) del decreto;*

Le proposte progettuali DEVONO:

- prevedere interventi sperimentali di formazione e avvio al lavoro/inclusione lavorativa, valorizzando capacità e aspirazioni personali e professionali e conciliandole con le richieste del mercato del lavoro;
- prevedere il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei soggetti rappresentativi del mondo del lavoro (es. imprese, organizzazioni datori di lavoro ecc.) al fine di favorire l'avvio e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disturbi dello spettro autistico, creando un contesto relazionale capace di accoglierle e accompagnarle nella costruzione delle loro relazioni con colleghi e superiori.

L'obiettivo è sviluppare le competenze lavorative attraverso la preparazione delle persone con ASD al mondo del lavoro (programma di miglioramento delle abilità sociali/*social skills* e professionali, definizione di percorsi prelaborativi ad hoc, tenendo conto del grado di funzionamento, delle preferenze e delle attitudini; laboratori occupazionali protetti o di avviamento al lavoro con l'obiettivo di far acquisire competenze spendibili in contesti lavorativi.

L'inserimento deve avvenire per *step* successivi; un utile supporto può essere fornito dalla rete socio-sanitaria nella quale la persona con autismo è già inserita e apposite figure specificatamente formate possono accompagnare la persona con autismo nell'inserimento lavorativo facilitando lo sviluppo delle competenze e delle abilità utili per il successivo inserimento lavorativo nonché la personalizzazione delle attività ed eventualmente l'adattamento degli ambienti di lavoro.

Attività

- percorsi individuali di formazione sui prerequisiti lavorativi destinato a persone ASD dai 18 anni in su;
- percorsi di orientamento al lavoro e di preparazione all'opportunità;

- attività di supporto all'inserimento al lavoro;
- proposta di laboratori/esperienze lavorative di diverso tipo per rinforzare o colmare i requisiti lavorativi carenti presenti nella persona, all'interno di uno spazio che simula il più possibile il contesto lavorativo naturale;
- attività di *coaching* e *tutoring on the job*;
- attività di sensibilizzazione dei datori di lavoro al fine di far comprendere le potenzialità del lavoratore con autismo e la necessità di adattamento del luogo di lavoro.

Nel rispetto delle necessità rilevate e dei sostegni da garantire, potranno comunque essere attivati anche interventi/azioni afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto, definiti nel budget di progetto che completa il Progetto personalizzato.

Spese finanziabili

Per essere considerate ammissibili, le spese devono:

- essere comprese nelle voci indicate nel piano finanziario del progetto;
- riferirsi temporalmente al periodo ricompreso tra la data di avvio attività e la data di conclusione del progetto;
- essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite, con esplicito richiamo al progetto;
- riguardare i costi relativi a:
 - personale dedicato alle attività progettuali;
 - personale di coordinamento e di supervisione (max.10% del costo complessivo previsto per il personale);
 - spese di viaggio (trasferte e alloggio) per il personale dedicato alle attività (max 1% del costo progetto);
 - spese per il trasporto e accompagnamento degli utenti alle attività progettuali;
 - spese per materiali e piccole attrezzature, software, per promozione di iniziative di aggregazione comunitaria, per gestione sede e spazi per attività (affitto e spese utenze) in quota non superiore al 20% della spesa complessiva

NON SONO AMMISSIBILI le spese effettuate e/o fatturate dal Soggetto attuatore relative a:

- acquisto e/o ristrutturazione immobili;
- opere di straordinaria manutenzione;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- costi sostenuti al di fuori dei limiti del progetto approvato e spese non rientranti in quelle previste dal Piano Economico Finanziario, salvo modifiche intervenute e autorizzate da Regione Abruzzo.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti destinatari del presente Avviso possono presentare istanza di finanziamento, redatta sul modello di domanda allegato (all. A), alla Regione Abruzzo, Dipartimento LAVORO -SOCIALE, Servizio "Tutela Sociale - Famiglia" mediante posta elettronica certificata all'indirizzo PEC:

dpg023@pec.regione.abruzzo.it, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 24:00 del 4 novembre 2023**; l'oggetto della PEC deve riportare la dicitura *Manifestazione di interesse fondo autismo*.

L'invio deve essere effettuato tramite utilizzo di una casella di posta elettronica certificata intestata al soggetto richiedente. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini stabiliti o inviate con modalità differenti da quelle indicate dal presente Avviso.

All'atto della compilazione della domanda devono essere inseriti, sotto forma di dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 dello

stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci, i dati e le informazioni relative alla natura giuridica e al possesso dei requisiti previsti dall'avviso.

La domanda di partecipazione (all.A), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente deve essere corredata da:

- 1) Documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione;
- 2) Formulario di progetto (Allegato B);
- 3) Dichiarazione di intenti per la presentazione del progetto e di possesso dei requisiti, da parte di ogni soggetto partner della rete (Allegato C);
- 4) Relazione sulle attività svolte dal soggetto proponente e partenariato negli ultimi cinque anni.
- 5) Elenco dei documenti prodotti.

Le Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e le Fondazioni del Terzo Settore devono, inoltre, allegare:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto, da cui si evinca il possesso dei requisiti necessari (lo svolgimento di attività a favore di persone con disabilità);
- Autodichiarazione di iscrizione al RUNTS (o altri competenti registri/albi se non è stata completata la trasmigrazione) con indicazione di relativo numero e data di iscrizione;

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura.

7. VERIFICA DELLE ISTANZE DI FINANZIAMENTO

Le istanze ricevibili in quanto pervenute entro i termini e conformi a quanto disposto dal presente Avviso, saranno esaminate da specifico Gruppo di lavoro costituito dalla Regione Abruzzo - Dipartimento LAVORO - SOCIALE – Servizio Tutela Sociale – Famiglia, in ordine a:

- Qualità della proposta progettuale e coerenza rispetto agli obiettivi e alle finalità degli interventi previsti dal DPCM 29/7/2022 e dalla DGR. n. 101 del 28/02/2023;
- Rappresentatività del partenariato come prevista dall'Avviso;
- Presenza di azioni aggiuntive afferenti altre lettere dell'art. 4 del decreto (oltre a quelle obbligatorie) ed eventuali elementi di innovazione (rispetto ai servizi esistenti in termini di servizi proposti e modalità di diffusione)
- Coerenza tra le figure professionali previste rispetto alle finalità del progetto

Integrazione documentale

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni o chiarimenti ad integrazione della documentazione ricevuta, gli elementi richiesti e la eventuale relativa documentazione devono pervenire entro i termini fissati nella richiesta di integrazioni. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito comporta l'inammissibilità della domanda presentata.

8 - MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi saranno assegnati dal competente Servizio Tutela Sociale Famiglia del Dipartimento Lavoro Sociale e ne verrà data comunicazione ad ogni singolo soggetto beneficiario.

Accettazione contributo

In caso di ammissione al finanziamento, il soggetto beneficiario (**ente capofila del partenariato**) dovrà necessariamente comunicare, entro i termini e nelle modalità che saranno comunicate dal Servizio regionale competente, l'accettazione del contributo.

L'Ente capofila del partenariato beneficiario del contributo è tenuto a:

- a) eseguire le attività previste dal progetto conformemente alla proposta approvata ed assicurare il rispetto di tutti gli obblighi e le prescrizioni previste dalla presente manifestazione;
- b) comunicare tempestivamente alla Regione Abruzzo ogni variazione o aggiornamento dei dati autocertificati e delle dichiarazioni rese;
- c) fornire, nei tempi e nei modi previsti, la documentazione e le informazioni richieste;
- d) conservare, per un periodo di 5 (cinque) anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- e) consentire l'attuazione dei controlli che Regione Abruzzo potrà disporre in relazione alla realizzazione del progetto.
- f) fornire adeguata evidenza pubblica al sostegno finanziario da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, come specificato nel successivo art. 10.

L'erogazione del contributo concesso avviene in tre tranches:

- **un primo acconto pari al 50%** entro 30 giorni dall'accettazione del contributo assegnato da parte del soggetto beneficiario;
- **un secondo acconto pari al 30%**, dopo 5 mesi di attività previa formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dalla relazione attività svolte e dello stato di avanzamento della spesa, previa acquisizione delle risorse statali;
- **il saldo pari al 20%**, previa acquisizione delle risorse statali, dietro formale richiesta sottoscritta dal legale rappresentante, da presentarsi **entro 60 giorni dalla data di chiusura del progetto**, corredata della seguente documentazione:

1. relazione finale delle attività svolte che contenga i seguenti elementi:
 - l'importo effettivamente speso, tenuto conto di rimodulazioni effettuate a seguito di rinunce, revoche o economie;
 - gli interventi realizzati e i risultati conseguiti, con indicazione del numero delle persone con ASD, il tipo di intervento assicurato, il numero delle famiglie coinvolte;
2. rendicontazione delle spese complessivamente sostenute, con indicazione del costo finale di ogni singolo intervento e le relative alle singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario, debitamente firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
2. copia della documentazione delle spese effettivamente sostenute, debitamente quietanzate, riconducibili al piano finanziario;
3. dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
4. copia del materiale promozionale prodotto.

Ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili presentate devono riferirsi al periodo temporale di realizzazione del progetto; tutti i giustificativi di spesa devono essere regolarmente e interamente quietanzati all'atto della presentazione delle rendicontazioni.

La documentazione contabile in originale deve essere conservata a cura del soggetto attuatore, per 5 anni, per gli eventuali controlli da parte degli organi preposti.

Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa a finanziamento, il contributo concesso verrà ricondotto all'importo della spesa effettivamente sostenuta e riconoscibile, con conseguente restituzione di quanto già erogato se non speso; qualora la spesa risultasse maggiore al contributo concesso la differenza dei costi rimarrà a carico del soggetto beneficiario.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009.

9 - PUBBLICITÀ

I soggetti beneficiari si impegnano a dare adeguata pubblicità, nei rispettivi siti istituzionali, a tutti gli interventi realizzati con il contributo che dà attuazione al citato D.P.C.M. di riparto del 29/7/2022. Il materiale informativo e promozionale realizzato, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet, dovrà riportare il logo ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri con la dicitura “Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per le disabilità” e il logo della Regione Abruzzo. Il suddetto materiale informativo e promozionale dovrà essere messo a disposizione della Regione anche su supporto informatico, ai fini della diffusione attraverso il proprio sito istituzionale e l’invio alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

10 – CONTROLLI

L’Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda e nei relativi allegati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o la falsità dei documenti allegati, il richiedente decade dai benefici eventualmente conseguiti, fermo restando le sanzioni penali previste dall’art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000.

11 - TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti con la domanda saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente Avviso e per quelle conseguenziali in caso di ammissione al contributo, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018.

12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio “Tutela Sociale - Famiglia” Dott. Tobia Monaco. Informazioni possono essere richieste a dpg023@regione.abruzzo.it .